

Falco ucciso a bastonate, gli animalisti insorgono

CITTADELLA. Un colpo secco e fortissimo, che le ha provocato una commozione cerebrale. Questo l'esito dell'autopsia su Domina, il falco femmina trovato massacrato mercoledì sera in un sottoscala a Conegliano. Il proprietario, Piero Curci, 28 anni, di Cittadella, ha denunciato la donna che gliel'ha ucciso. Domina sarebbe andata a posarsi nel cortile dell'abitazione della famiglia di Giovanni Da Dalt, in via Cà di Villa 66. In quel momento la moglie, Yvonne, era sola in casa. Lei stessa ha riferito di «avere udito improvvisamente un gran trambusto proveniente dai pollai, nei quali vengono allevati

pulcini, polli, galline, galli e altri animali da cortile». Scesa per cercare di dividere i contendenti, dice di «essere stata colpita dal becco uncinato del falco, che le ha provocato una lacerazione sopra il ginocchio». Una ricostruzione che Curci non ritiene attendibile: «E' impossibile che Domina abbia utilizzato il becco: i falchi di questa specie si servono solo degli artigli». «Era docile, mansueta, abituata a lavorare con i bambini». «Domenica — continua il giovane falconiere — alla Festa dello Sport a Cittadella, io e la mia fidanzata, Gaia Cecchetto, allestiremo uno stand con i nostri rapaci e raccontere-

mo quanto successo». Resta la malinconia di Boss, il compagno di Domina, che continua a guardare il blocco dove ormai la sua compagna non c'è più. I falchi sono monogami, un legame si è spezzato. Prende posizione anche l'associazione 100% animalisti: «Nonostante non condividiamo la scelta di allevare un falco, 100% animalisti si stringe al ragazzo che ha perso la sua compagna con le ali in un modo crudele e inspiegabile». «Siamo felici che questa donna sia stata denunciata — concludono gli animalisti — e ci attendiamo una risposta pronta e adeguata a questo reato gravissimo». (s.b.)